

Salute**Ecco come la Campania scala la classifica**

Camici bianchi prof e giovani. Il nuovo volto delle startup

Di Walter Medolla

RECORD DI IMPRESE 1.400 NELLA REGIONE: UNA SPINTA ARRIVA DA FONDI PUBBLICI STUDI E SPIN-OFF DELLE UNIVERSITÀ**Il gruppo di ricercatori guidato da Massimo Zollo nei laboratori del Ceinge, sede di Elysium Cell Bio Ita**

L'ANALISI

In Campania, quello che un tempo era un percorso tortuoso, sta diventando una strada verso lo sviluppo industriale: al centro ci sono gli spin-off accademici, motore di una crescita, in accelerazione, che vede l'università e i centri di ricerca come punto di partenza per la valorizzazione scientifica e il trasferimento tecnologico di competenze a imprese nuove e competitive, fortemente orientate verso la transizione digitale e un'economia sostenibile.

La regione si posiziona oggi al terzo posto in Italia per numero di start-up innovative certificate, oltre 1.400, che spaziano dalle biotecnologie all'aerospazio, dall'informatica all'agritech. E, in particolare, puntano su medicina e benessere. Il dinamismo è il risultato di politiche mirate: con circa 30 milioni di euro messi a disposizione a Palazzo Santa Lucia attraverso bandi come Campania Start-up 2023, un sostegno concreto ma non ancora del tutto sufficiente, perché può coprire fino all'80 per cento della spesa per progetti ad alto valore tecnologico, permettendo ai ricercatori di superare le barriere finanziarie iniziali.

«Elysium Cell Bio Ita è un esempio del passaggio possibile dalla ricerca rigorosa alle imprese della salute» sottolinea Massimo Zollo, professore ordinario di Genetica alla Federico II e principal investigator al Ceinge, tra i fondatori dello spin-off che consente «di trasferire il valore della conoscenza molecolare direttamente al letto del paziente, trasformando una scoperta pubblicata su una rivista scientifica in una soluzione terapeutica o diagnostica che possa essere prodotta e distribuita su larga scala». Le biotech nel campo della medicina si sviluppano, infatti, lì dove esiste «seed and un soil», ovvero seme e terreno adatto alla loro crescita, un ecosistema fatto di infrastrutture, capitali di rischio e, soprattutto, quando le imprese si trovano accanto alle università.

In questo la Campania sta dimostrando di poter competere con regioni storicamente leader come la Lombardia o l'Emilia-Romagna, a giudicare dal report elaborato da Zollo che spiega: «Sebbene la Lombardia resti il riferimento nazionale per impatto sul Pil, la Campania si distingue per un tasso di

imprenditorialità giovanile tra i più alti del Paese, segnale di una generazione di talenti sceglie questa strada per restare qui per costruire il proprio futuro».

Nel panorama regionale, i settori di forza sono chiaramente delineati: la medicina e la salute rappresentano il cuore dell'innovazione, con spin-off che traducono la e integratori di precisione. Accanto a questo comparto, l'Information technology e le telecomunicazioni sfruttano l'intelligenza artificiale per mettere a punto software avanzati; mentre l'aerospazio campano continua a competere sui mercati globali grazie a sensori e tecnologie satellitari, di ultima generazione. E poi, ci sono le eccellenze nell'agrofood e nella blue economy, settori dove la tradizione mediterranea incontra la robotica e le biotecnologie sostenibili.

Resta che una percentuale compresa tra il 70 e il 90 per cento delle nuove imprese non supera i primi cinque anni di vita. Le cause, indicate dal ministero dell'Interno, sono spesso da ricercare in una domanda di mercato ancora immatura o in strategie commerciali non abbastanza aggressive. Ma l'impatto economico complessivo è ugualmente importante, nonostante le difficoltà.

I dati parlano chiaro: nel 2024 le start-up innovative italiane nate in contesti accademici e privati hanno generato un fatturato aggregato stimato di circa 14,5 miliardi e impiegato a oltre 68.500 professionisti altamente qualificati.

«Per garantire la sopravvivenza oltre la soglia critica dei cinque anni, è fondamentale l'accesso ai finanziamenti statali ed europei come Horizon Europe e NextGen EU, oltre all'apporto di investitori privati e business angels» avverte Zollo, dal suo osservatorio privilegiato.

Da fine del 2023 a oggi, la «sua» Federico II ha visto la nascita di realtà promettenti che confermano questa tendenza: oltre Elysium Cell Bio Ita, c'è NutriTechLab, specializzata in nutraceutica applicata per allergie e intolleranze. E, sul fronte della terapia genica, IMGEN_T sta sviluppando molecole in grado di potenziare l'efficacia dei vaccini; mentre HoloBiotics punta sulla sostenibilità industriale attraverso microrganismi e soluzioni biotecnologiche per la cosmetica e l'ambiente. Il prossimo traguardo consiste nel consolidare i risultati, attirando capitali internazionali e garantendo che il sapere generato nelle aule universitarie continui a portare benessere per i cittadini e solidità per l'economia regionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia di Elysium quando la ricerca aiuta a guarire

Di Walter Medolla

Kit usati per individuare la carica virale del Sars-Cov-2 tra i brevetti di Elysium

IL CASO

È una storia di successo, cominciata nei laboratori universitari proprio a Napoli. È la storia di Elysium Cell Bio Ita, spin-off della Federico II con sede al Ceinge: un'impresa creata nel 2023, che opera nei settori della nutraceutica, dei cosmetici e della biomedicina e oggi gestisce quattro brevetti, dai farmaci contro i tumori metastatici ai kit diagnostici per determinare la carica virale del Sars-CoV-2, dai prodotti anti-influenzali alle soluzioni per combattere le infezioni con sostanze naturali.

Promossa da Massimo Zollo, professore di Genetica alla Federico II che ha coinvolto come soci i colleghi Vincenzo Diego Bianchi, esperto in geriatria e neuroscienze, Ivan Gentile, infettivologo, Roberto Berni Canani, pediatra ed esperto in nutrizione, Veronica Ferrucci, genetista esperta in nutraceutica, cosmetica e oncologia molecolare, e lo stesso Ceinge, rappresentato dall'amministratore delegato Mariano Giustino, l'impresa prevede per tutto una validazione scientifica: ogni formulazione viene testata con studi clinici spesso condotti nel Policlinico dell'ateneo partenopeo. Tra le innovazioni, c'è un integratore per gestire al meglio malanni di stagione, «Immune Max Biotics», indicato per adulti e bambini, che utilizza le proprietà naturali di sostanze come propoli, timo, verbasco e polifosfati organici a lunga catena, potenziandole con molecole che aiutano le cellule a creare una sorta di barriera contro i virus.

E questo concetto di protezione si estende all'igiene quotidiana delle vie respiratorie, dove uno speciale spray per naso e gola è stato studiato per formare una pellicola che impedisce a batteri e agenti esterni di aggredire le mucose, offrendo un sollievo che è stato validato anche per i pazienti più piccoli attraverso ricerche pubblicate su riviste internazionali.

Per chi attraversa periodi di forte stress o stanchezza cognitiva, c'è invece «Neuromentis Q10», concepito per nutrire direttamente i neuroni e fornire loro energia, nelle funzioni cognitive. E, sul fronte della lotta ai tumori, sfruttando la conoscenza profonda dei geni, il team ha creato una molecola per contrastare la crescita dei tumori nel cervello e le metastasi e un kit che rileva le alterazioni piccolissime del Dna legate alla comparsa di neoplasie cerebrali. La diagnosi precoce anti-cancro, come si sa, è fondamentale perché permette ai medici di agire con precisione chirurgica prima che la malattia progredisca, limitando i danni e aumentando le probabilità di una completa guarigione: nel 2025, la società ha puntato sulla rilevazione di alterazioni del gene, PRUNE1, che compaiono nel mieloma multiplo.

Risultati possibili anche grazie al sostegno dello Stato, tramite i fondi del Pnrr (in particolare, nei settori della nutraceutica nelle patologie metaboliche e cardiovascolari), che a Elysium hanno consentito di

Inoltre, attraverso il progetto Tech4You, l'impresa punta ad allargarsi nel campo della longevità attiva, studiando come i nutrienti naturali possono rallentare l'invecchiamento e proteggere la funzionalità del cervello.

RIPRODUZIONE RISERVATA

[illegible]